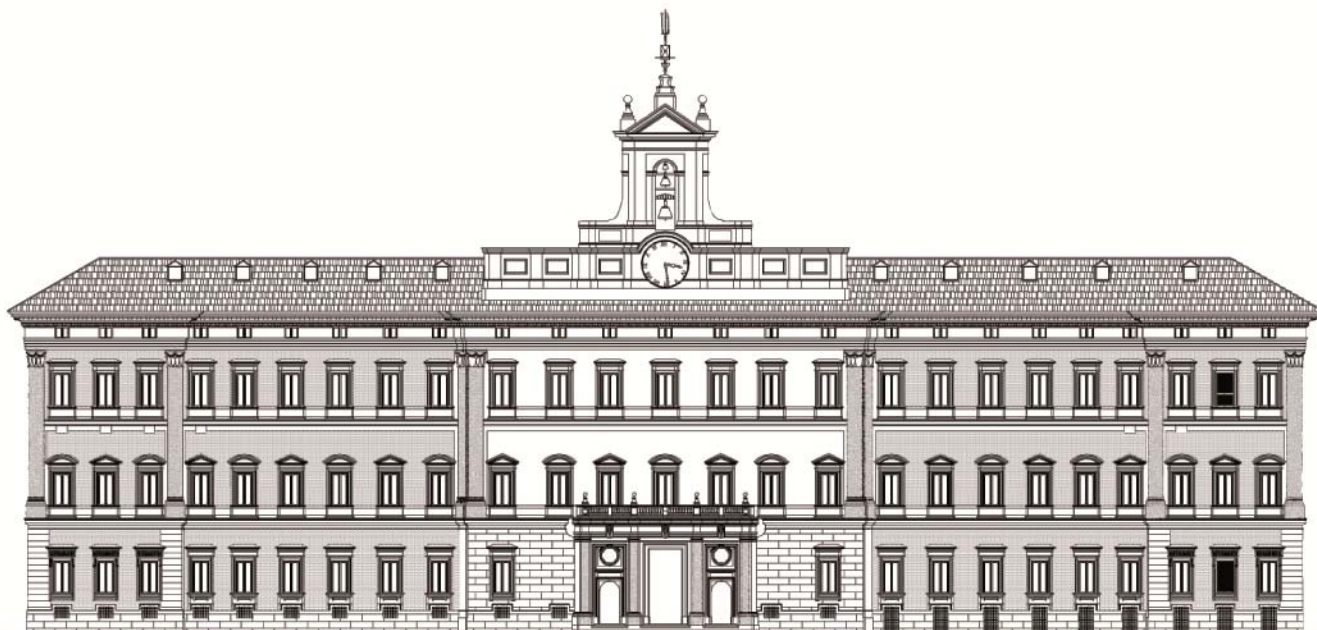




Camera dei deputati

XVII LEGISLATURA

Documentazione per l'esame di
Atti del Governo



Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF
devoluta alla diretta gestione statale per il 2014

Schema di D.P.C.M.
n. 214, n. 215, n. 216 e n. 217

(art. 7, D.P.R. n. 76/1998)

n. 215

4 novembre 2015

Camera dei deputati

XVII LEGISLATURA

Documentazione per l'esame di
Atti del Governo

Ripartizione della quota dell'otto per
mille dell'IRPEF devoluta alla diretta
gestione statale per il 2014

Schema di D.P.C.M.
n. 214, n. 215, n. 216 e n. 217
(*art. 7, D.P.R. n. 76/1998*)

n. 215

4 novembre 2015

Servizio responsabile:

SERVIZIO STUDI – Dipartimento Bilancio

☎ 066760-9932 – ✉ st_bilancio@camera.it

La documentazione dei servizi e degli uffici della Camera è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

File: BI0279.docx

INDICE

SCHEDE DI LETTURA

Il quadro normativo	3
▪ 1. La destinazione dell'otto per mille del gettito IRPEF	3
▪ 2. Il D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, "Regolamento recante i criteri e le procedure per l'utilizzazione dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale"	4
La ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF per il 2014	13
Gli schemi di decreto di ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per il 2014	15
▪ 1. La quota di pertinenza statale	15
▪ 2. Il piano di ripartizione dei contributi	20
▪ 3. Domande e finanziamenti negli anni 2007-2013	30

Schede di lettura

IL QUADRO NORMATIVO

1. La destinazione dell'otto per mille del gettito IRPEF

A seguito dell'Accordo di revisione del Concordato stipulato tra Stato e Santa Sede nel 1984, la **legge 20 maggio 1985, n. 222**, recante "*Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi*", ha stabilito che a decorrere dal 1990 una quota pari all'otto per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, venga **destinata**, in parte, **a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale** e, in parte, **a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica** (articolo 47, secondo comma).

La scelta relativa all'effettiva destinazione viene effettuata dai contribuenti all'atto della presentazione della dichiarazione annuale dei redditi; in caso di scelte non espresse dai contribuenti, la destinazione viene stabilita in proporzione alle scelte espresse (articolo 47, terzo comma).

Relativamente all'**impiego dei fondi disponibili**, l'**articolo 48** della citata legge n. 222/1985 prevede che tali quote vengano utilizzate:

- **dallo Stato**, per interventi straordinari per la **fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati, conservazione dei beni culturali**. Da ultimo, con la novella apportata dall'articolo 1, comma 206, della legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2012), è stata inserita una **ulteriore finalità** per l'utilizzo delle risorse da parte dello Stato, relativa ad interventi straordinari di **ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica**;
- **dalla Chiesa cattolica**, per **esigenze di culto** della popolazione, **sostentamento del clero, interventi caritativi** a favore della collettività nazionale o di Paesi del terzo mondo.

Con successivi interventi normativi, l'opzione del contribuente è stata **estesa** anche a favore di **altre confessioni religiose** (l'Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, le Assemblee di Dio in Italia, la Chiesa evangelica valdese, la Chiesa Evangelica Luterana in Italia, l'Unione delle Comunità ebraiche italiane, nonché, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, la Chiesa apostolica in Italia, l'Unione Buddhista Italiana e l'Unione Induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha).

In relazione a ciò, si ricorda che con le leggi 22 novembre 1988, nn. 516 e 517 è stata introdotta la possibilità che la scelta sulla destinazione dell'otto per mille possa essere effettuata anche a favore dell'**Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno** (cfr. la legge n. 637/1996) e delle **Assemblee di Dio in Italia**, vincolando la destinazione dei fondi disponibili ad interventi sociali e umanitari anche a favore di paesi del terzo mondo.

Successivamente, la legge 5 ottobre 1993, n. 409, modificata dalla legge 8 giugno 2009, n. 68, ha esteso la possibilità di scelta in favore della **Chiesa evangelica valdese**, che può utilizzare le somme così ricevute esclusivamente per interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero, sia direttamente, attraverso gli enti aventi parte nell'ordinamento valdese, sia attraverso organismi associativi ed ecumenici a livello nazionale ed internazionale.

Con la legge 29 dicembre 1995, n. 520 tale possibilità di scelta è stata estesa in favore della **Chiesa Evangelica Luterana in Italia** (CELI). Anche la CELI utilizza le somme devolute dai contribuenti per gli interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero.

La disciplina relativa alla destinazione dell'8 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata estesa anche all'**Unione delle Comunità ebraiche italiane** (legge 20 dicembre 1996, n. 638): le somme assegnate possono essere utilizzate per attività culturali, per la salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale, nonché per interventi sociali ed umanitari, volti in special modo alla tutela delle minoranze contro il razzismo e l'antisemitismo.

A decorrere dal periodo d'imposta 2012, la possibilità di scelta del contribuente è stata estesa all'**Unione cristiana evangelica battista d'Italia**, con la legge 12 marzo 2012, n. 34, la quale destina le somme devolute dai contribuenti ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero; alla **Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale**, con la legge 30 luglio 2012, n. 126, che può destinare le somme devolute per il mantenimento dei ministri di culto, per la realizzazione e la manutenzione degli edifici di culto e di monasteri, per scopi filantropici, assistenziali, scientifici e culturali da realizzarsi anche in paesi esteri; alla **Chiesa apostolica in Italia**, con la legge 30 luglio 2012, n. 128, la quale destina le somme devolute a interventi sociali culturali ed umanitari, anche a favore di altri Paesi esteri; all'**Unione Buddhista Italiana**, con la legge 31 dicembre 2012, n. 245, la quale destina le somme devolute ad interventi culturali, sociali ed umanitari anche a favore di altri Paesi, nonché assistenziali e di sostegno al culto; e, infine, all'**Unione Induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha**, con la legge 31 dicembre 2012, n. 246, la quale vincola le somme devolute dai contribuenti ad interventi culturali, sociali, umanitari ed assistenziali eventualmente pure a favore di altri Paesi.

2. Il D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, “Regolamento recante i criteri e le procedure per l'utilizzazione dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale”

I criteri e le procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale sono attualmente disciplinati dal **D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76**.

Il regolamento (già in precedenza modificato dal D.P.R. 23 settembre 2002, n. 250) è stato di recente pressoché **interamente riformulato con il D.P.R. 26 aprile 2013, n. 82**, il quale ha inciso profondamente sui **criteri di riparto** e sulle **procedure** per la **utilizzazione delle risorse** della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, ridisegnando sia la procedura di concessione e di monitoraggio dei contributi, esplicitando i criteri di distribuzione delle risorse secondo principi di certezza e trasparenza, sia il **procedimento di valutazione degli interventi** da finanziare e di assegnazione dei contributi medesimi, limitandolo ad un periodo massimo di **170 giorni** (in luogo degli oltre otto mesi in precedenza necessari)¹.

Si è poi nuovamente intervenuti sulle disposizioni regolamentari con il **D.P.R. 17 novembre 2014, n. 172**, al fine di apportarvi le integrazioni atte a garantire l'utilizzo della quota dell'otto per mille IRPEF a diretta gestione statale anche per interventi relativi ad immobili scolastici.

Le nuove disposizioni si applicano **a decorrere dal 1° gennaio 2014**, e trovano pertanto la prima applicazione con gli schemi di D.P.C.M all'esame.

Il D.P.R. n. 76/1998 individua le **tipologie di interventi** ammessi alla ripartizione della quota dell'otto per mille di diretta gestione statale (articolo 2, comma 1), conformemente ai cinque settori previsti dall'articolo 48 della legge n. 222/1985, come modificato dalla legge di stabilità per il 2014 (legge n. 147/2013), indicandole nei seguenti settori:

- **fame nel mondo;**
- **calamità naturali;**
- **assistenza ai rifugiati;**
- **conservazione di beni culturali;**
- **ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica** (Stato, enti locali territoriali).

Sono esplicitamente ricompresi dalla norma anche gli immobili di proprietà del Fondo edifici di culto destinati ad uso scolastico, la cui gestione è affidata al Ministero dell'interno².

¹ Si ricorda che il D.P.R. n. 82/2013 ha inteso risolvere alcuni aspetti critici emersi nel corso degli anni, relativamente alle modalità e ai criteri di riparto delle risorse derivanti dalla quota dell'otto per mille devoluta alla diretta gestione statale.

² Si rammenta che il Fondo edifici di culto, istituito e disciplinato dagli articoli da 54 a 65 della legge n. 222/1985 (che ha contestualmente soppresso, dal 1° gennaio 1987, il previgente Fondo per il culto e il Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma) ha personalità giuridica ed è amministrato in base alle norme che regolano le gestioni patrimoniali dello Stato. L'amministrazione del Fondo, i cui proventi patrimoniali sono utilizzati per la conservazione, il restauro e la tutela e la valorizzazione degli edifici ad esso appartenenti, è affidata al Ministero dell'interno, che ne ha anche la rappresentanza giuridica. Il bilancio del Fondo è sottoposto all'approvazione del Parlamento, in allegato al bilancio del Ministero dell'interno.

Il regolamento, **precisa gli ambiti degli interventi ammessi a riparto**, nelle cinque tipologie previste dall'art. 48 della legge n. 222/1985, prevedendo:

- per gli interventi di contrasto alla **fame nel mondo**, che essi devono essere diretti alla realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo dell'**autosufficienza alimentare nei Paesi in via di sviluppo**, nonché alla **qualificazione di personale locale** da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione ovvero di pandemie e di emergenze umanitarie che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni ivi residenti;
- per gli interventi in caso di **calamità naturali**, vengono esplicitati quelli diretti all'attività di realizzazione di opere, nonché gli **studi**, i lavori, i **monitoraggi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità da fenomeni geo-morfologici, idraulici, valanghivi, meteorologici**, di **incendi boschivi e sismici**. Viene, inoltre, precisato che il ripristino dei beni riguarda i **beni pubblici**, ivi inclusi i beni culturali e gli immobili adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica dello Stato, degli enti locali territoriali, e del Fondo edifici di culto, danneggiati o distrutti dalle medesime tipologie di fenomeni di calamità naturali ammesse al riparto;
- relativamente agli interventi di **assistenza ai rifugiati**, sono inclusi nella platea dei destinatari i soggetti ai quali, secondo la normativa vigente, sono riconosciute forme di **protezione internazionale o umanitaria** e i soggetti i quali hanno fatto richiesta di tale protezione, purché privi di mezzi di sussistenza e ospitalità in Italia³;
- relativamente agli interventi per la **conservazione di beni culturali**, deve trattarsi di interventi (volti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili - ivi inclusi quelli adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica – o immobili, che presentano un particolare interesse, architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico e archivistico) **per i quali sia intervenuta la verifica ovvero la dichiarazione dell'interesse culturale** ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs. n. 42/2004;
- relativamente agli interventi per gli **immobili adibiti all'istruzione scolastica**, essi consistono nella ristrutturazione, nel miglioramento, nella messa in sicurezza, nell'adeguamento antisismico e nell'efficientamento energetico degli edifici.

Gli interventi ammissibili alla ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale devono presentare il carattere di **straordinarietà**, consistente nella effettiva estraneità rispetto all'attività di ordinaria e corrente cura degli interessi coinvolti nei settori indicati; deve, pertanto, trattarsi di interventi non compresi nella programmazione e destinazione delle risorse finanziarie ordinarie. Per gli interventi relativi ad immobili scolastici, essi sono considerati straordinari quando non siano oggetto di altre linee di finanziamento o le stesse siano insufficienti a coprire l'intero intervento.

Il D.P.R. n. 82/2013 ha introdotto, inoltre, la previsione che gli interventi ammessi al riparto dell'otto per mille, oltre ad avere il carattere della straordinarietà, devono essere **coerenti con gli indirizzi e le priorità**

³ Tale previsione risulta coerente con la normativa nazionale sopravvenuta in attuazione di direttive comunitarie sulla materia, la quale assimila ai rifugiati le persone bisognose di protezione internazionale.

eventualmente individuati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dai Ministri competenti e dai Ministri delegati (art. 2, comma 5-*bis*).

Gli interventi ammissibili devono, inoltre, essere tali da consentire il completamento dell'iniziativa o quanto meno l'attuazione di una parte funzionale della stessa e devono essere definiti in ogni aspetto tecnico, funzionale e finanziario.

Gli interventi – fatta eccezione per quelli destinati al contrasto alla fame nel mondo - devono, infine, essere eseguiti sul **territorio italiano**.

I **soggetti** che possono accedere alla ripartizione (articolo 3) sono:

- pubbliche amministrazioni;
- persone giuridiche;
- enti pubblici e privati.

Sono escluse le persone fisiche e, in ogni caso, i soggetti che operano per fine di lucro

Per gli interventi relativi ad **immobili scolastici**, i **soggetti** che possono accedere alla ripartizione sono:

- le amministrazioni statali,
- il Fondo edifici di culto,
- gli enti locali territoriali, proprietari di immobili adibiti all'istruzione scolastica.

L'articolo 2-*bis* al D.P.R. n. 76/1998 – introdotto dal D.P.R. n. 82/2013 - definisce **specifici criteri di ripartizione** del beneficio dell'otto per mille, stabilendo, in particolare, che la quota dell'otto per mille di diretta gestione statale venga ripartita - di regola - in considerazione delle finalità perseguite dalla legge, in **cinque quote uguali** per le cinque tipologie di interventi ammesse a contributo (comma 1).

Nell'ipotesi in cui gli interventi ammessi a contributo e valutati favorevolmente per una o più delle quattro tipologie di intervento non esauriscono la somma attribuita per l'anno all'otto per mille, la **somma residua è distribuita in modo uguale** a favore delle altre tipologie di intervento.

Uno specifico **criterio di riparto geografico** è previsto per la quota dell'otto per mille destinata agli interventi straordinari di conservazione dei **beni culturali**, al fine di perseguire un'equa distribuzione territoriale delle risorse. Si prevede, pertanto, che la **quota** attribuita sia divisa per **cinque** in relazione alle **aree geografiche** del **Nord Ovest** (per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria), del **Nord Est** (per le regioni Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna), **Centro** (per le regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio), **Sud** (per le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria), **Isole** (per le regioni Sicilia, Sardegna) (comma 4).

Qualora in sede di elaborazione del piano di riparto il Consiglio dei Ministri, su proposta del suo Presidente, intenda **derogare ai suddetti criteri di ripartizione** – nel caso in cui si voglia concentrare le risorse per specifici interventi, per questioni di eccezionalità, necessità ed urgenza dei medesimi, ovvero nel caso in cui l'importo delle risorse a disposizione sia inferiore o uguale a 1 milione di euro - il Governo è tenuto a trasmettere alla Camere una **relazione** che dia conto delle ragioni per cui ha derogato ai criteri suddetti (comma 5).

La **domanda** per accedere alla ripartizione della quota dell'otto per mille riguardante il medesimo intervento può essere presentata per **una sola delle tipologie** di interventi ammessi.

Il **giudizio di valutazione sulle richieste**, per l'elaborazione dello schema del piano di riparto, deve tenere conto della natura straordinaria, dell'esigenza di tendenziale concentrazione, della rilevanza e della qualità degli interventi.

Entro il **31 gennaio** di ogni anno, con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono individuati e pubblicati, nel sito della Presidenza, i **parametri specifici di valutazione** delle istanze (comma 7).

La concessione a soggetti che siano stati già destinatari del contributo nei due anni precedenti richiede specifica motivazione sulle ragioni della nuova concessione del beneficio ed è esclusa per interventi complementari o integrativi di interventi già finanziati, qualora questi ultimi non siano stati completati (comma 8).

Per ciò che concerne la **procedura** per l'utilizzo della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, a partire dal riparto per il 2014, il D.P.R. n. 76 prevede:

- entro il **31 gennaio** di ogni anno: pubblicazione nel sito internet del decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri sui **parametri** specifici di **valutazione** delle istanze (art. 2-*bis*, comma 7, del D.P.R. 76/1998). Per il 2014, il provvedimento è stato emanato con D.P.C.M. 14 gennaio 2014;
- entro il **30 settembre** di ogni anno: presentazione delle **domande** per l'accesso al contributo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri a mezzo raccomandata o attraverso l'uso di posta elettronica certificata (art. 6, comma 2);
- entro il **28 gennaio** di ogni anno la Presidenza del Consiglio dei Ministri **definisce lo schema del decreto concernente il piano di ripartizione** delle risorse derivanti dalla quota dell'otto per mille di gestione statale, redatto secondo i criteri indicati dall'articolo 2-*bis*.

Il piano viene predisposto sulla base delle richieste pervenute alla stessa Presidenza del Consiglio entro il 30 settembre antecedente, avvalendosi, a tal fine, delle **valutazioni espresse** sulle singole iniziative dalle **cinque** apposite

Commissioni tecniche di valutazione, una per ogni tipologia di intervento, istituite con provvedimento del Segretario generale, composte da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con funzioni di presidente, da sei rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze e da sei rappresentanti delle amministrazioni statali competenti per materia. Le Commissioni, sulla base del decreto che annualmente fissa i parametri specifici di valutazione delle istanze adottato il 31 gennaio di ogni anno, attribuiscono a ciascun progetto una valutazione espressa in centesimi.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri verifica la sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle domande, esamina le valutazioni delle suddette Commissioni e definisce lo schema di riparto entro un massimo di 120 giorni dal termine per la presentazione delle domande stesse (art. 5, comma 4);

- **entro e non oltre il 12 febbraio**, cioè entro 15 giorni dalla scadenza del 28 gennaio per la sua predisposizione, **lo schema** di decreto di ripartizione, con la relativa documentazione, **viene trasmesso** dal Presidente del Consiglio dei Ministri **alle competenti Commissioni parlamentari** per l'espressione del parere (art. 7, comma 1);
- acquisito il parere, o comunque decorso infruttuosamente il termine a tal fine previsto (20 giorni previsti dal Regolamento Camera), **il decreto di ripartizione** deve essere **adottato entro i 15 giorni** successivi l'espressione del parere parlamentare, vale a dire entro il **termine massimo del 19 marzo** (art. 7, comma 2) e pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio dei Ministri (art. 7, comma 3).

La tabella che segue illustra la tempistica in cui si articola il procedimento di assegnazione delle risorse.

	DPR n. 76/1998
Publicazione nel sito internet del decreto del Segretario generale della P.C.M. sui parametri specifici di valutazione delle istanze	Entro il 31 gennaio (art. 2-bis, co. 7)
Presentazione richieste alla Presidenza del Consiglio	Entro il 30 settembre (art. 6, co. 2)
Verifica della sussistenza dei requisiti ed esame delle valutazioni (ora da parte di 4 apposite Commissioni tecniche)	Entro il 28 gennaio (120 giorni dal 30 settembre) (art. 5, co. 4)
Elaborazione dello schema di ripartizione	
Trasmissione alle Commissioni parlamentari per il parere	Entro il 12 febbraio (15 giorni dal 28 gennaio) (art. 7, co. 1)
Termine per l'espressione del parere	Rinvio ai regolamenti parlamentari (20 giorni, ex art. 143, co. 4, Reg. Cam.)
Adozione del decreto da parte del Presidente del Consiglio dei ministri	Entro il 19 marzo (entro 15 giorni dal parere) (art. 7, co. 2)
Tempo intercorrente tra il termine per la presentazione delle richieste e l'adozione del decreto	170 giorni (30 settembre - 19 marzo anno successivo)

I **fondi** dell'otto per mille **sono erogati dalla Presidenza del Consiglio** dei Ministri, che ne dà comunicazione ai Ministeri competenti per materia (art. 8, comma 1).

Per quanto concerne le procedure che disciplinano l'**erogazione** e l'eventuale **revoca** dei fondi, le modifiche introdotte dal D.P.R. n. 82/2013 hanno disposto una regolazione più ampia ed articolata rispetto a quella prima operante.

In particolare, per quanto concerne l'**assegnazione** dei fondi - per cui si richiedeva prima la semplice presentazione da parte dei soggetti beneficiari di una relazione analitica sugli interventi realizzati, con l'indicazione del costo totale suddiviso per le principali voci di spesa, accompagnata da una dichiarazione di notorietà resa dal rappresentante legale - è ora richiesta (articolo 8):

- la **conferma** da parte dei soggetti destinatari dei fondi dell'otto per mille dei **requisiti** soggettivi posseduti al momento della domanda, l'indicazione delle modalità di accredito dell'importo e l'invio delle autorizzazioni all'esecuzione dei lavori oggetto del finanziamento;
- l'invio della **documentazione**, entro sei mesi dalla richiesta formulata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, relativa agli interventi da eseguire con revoca del finanziamento qualora tale termine decorra inutilmente;
- la **corresponsione** dell'intero importo se inferiore a 30 mila euro ed invece una corresponsione, in caso di importo superiore, di una somma pari a 30 mila euro ovvero alla metà del finanziamento concesso, se maggiore, con accredito delle ulteriori spettanze in base all'acquisizione della successiva documentazione sul prosieguo nell'esecuzione dell'opera;
- la **presentazione** da parte dei soggetti beneficiari di una **relazione** con cadenza **semestrale** (entro il 31 maggio ed il 30 novembre dell'anno) in ordine alla realizzazione dell'intervento, il cui andamento è **monitorato** da parte della Presidenza del Consiglio mediante apposite commissioni tecniche.

È previsto l'obbligo, per i soggetti destinatari dei contributi, di presentare, a consuntivo, entro **180 giorni** decorrenti dal termine previsto di conclusione dell'intervento, una **relazione finale analitica** sugli interventi realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa. Nel caso di interventi per calamità naturali o conservazione di beni culturali immobili, nonché per gli interventi concernenti gli immobili pubblici adibiti all'istruzione scolastica la relazione deve essere corredata anche di un **certificato di collaudo** o di regolare esecuzione e da una relazione sul conto finale (art. 8, comma 6).

Il Presidente del Consiglio dei Ministri riferisce annualmente al Parlamento sull'erogazione dei fondi dell'anno precedente e sulla verifica dei risultati ottenuta mediante gli interventi finanziati (art. 8, comma 7).

L'ultima Relazione presentata è quella sull'erogazione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale **relativa all'anno 2011** e sulla verifica dei risultati ottenuti

mediante gli interventi finanziati negli anni precedenti in data 16 luglio 2013 (Doc. LXIV, n. 1).

È prevista una specifica **procedura di revoca dei finanziamenti** nelle ipotesi in cui l'intervento non sia stato avviato entro il termine di 18 mesi dal mandato di pagamento, ovvero in caso di mancata trasmissione della dichiarazione di effettivo inizio delle attività entro diciotto mesi dalla data dell'ordinativo di pagamento, mancata presentazione della relazione di fine lavori, mancata effettuazione dell'intervento entro il termine stabilito, nonché esecuzione dello stesso in modo difforme da quanto previsto (articolo 8-*bis*).

L'importo del contributo così recuperato viene versato dal beneficiario all'entrata del bilancio dello ai fini della ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale.

L'articolo 8-*ter* disciplina una **procedura semplificata per l'approvazione di variazioni di interventi già finanziati**.

Tale procedura è attivabile qualora le variazioni non comportino sostanziali modifiche all'oggetto dell'intervento originario ovvero qualora le variazioni attengano esclusivamente all'esecuzione dell'intervento senza comportare alcuna modifica dell'oggetto. In tal caso si prevede che la variazione sia autorizzata dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri o dal dirigente all'uopo delegato. L'utilizzo di risparmi di spesa sulle somme assegnate per eseguire il completamento dell'intervento originario può invece essere autorizzato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Qualora i risparmi realizzati non superino il 10 per cento dell'importo del finanziamento, l'autorizzazione è data dal Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri o dal dirigente all'uopo delegato.

I suddetti decreti vengono successivamente comunicati, entro sessanta giorni, al Parlamento.

Si ricorda, infine, che il D.P.R. n. 82/2013, nell'integrare le disposizione del precedente regolamento, ha introdotto la previsione che obbliga il **Governo a riferire alle competenti Commissioni** parlamentari, qualora venga disposta con un provvedimento legislativo di iniziativa governativa la **riduzione o la diversa destinazione delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF** a diretta gestione statale, in merito alle modalità di **reintegrazione** delle risorse medesime e alle conseguenti iniziative (art. 2-*bis*, comma 6).

Tale previsione, che è in vigore dal 2014, intende affrontare un **aspetto critico** più volte emerso nell'esperienza applicativa della legge n. 222 del 1985, connesso all'**utilizzo delle risorse** destinate dai contribuenti all'otto per mille IRPEF di diretta gestione statale **per finalità difformi** da quelle indicate dalla normativa richiamata, attinenti prevalentemente la copertura finanziaria di

provvedimenti legislativi ovvero il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Rispetto a quanto teoricamente spettante allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti, infatti, lo stanziamento dell'otto per mille di pertinenza statale che viene iscritto nel bilancio dello Stato (cap. 2780 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze) - ed annualmente messo a riparto - sia risultato in questi ultimi anni spesso decurtato da interventi normativi che ne hanno ridotto l'autorizzazione di spesa destinando le risorse ad altre finalità.

Sempre in riferimento a tale questione, va rammentato che è attualmente **all'esame** della V Commissione bilancio della Camera la **proposta di legge A.C. 2648** (Boccia ed altri), la quale, al fine di garantire il rispetto delle scelte espresse dai contribuenti, dispone una modifica all'articolo 17 della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009) - che disciplina le modalità di copertura finanziaria delle leggi - introducendo il **divieto di utilizzo** della quota **dell'otto per mille** dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale **per la copertura finanziaria delle leggi**.

LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DELL'OTTO PER MILLE IRPEF PER IL 2014

La ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF per l'anno 2014 è riferita alle **scelte effettuate dai contribuenti sulle dichiarazioni dei redditi riferiti all'anno 2010 e dichiarati nel 2011**.

La **quota dell'otto per mille** è determinata sulla base degli **incassi in conto competenza relativi all'imposta sui redditi delle persone fisiche**, risultanti dal rendiconto generale dello Stato (art. 45, comma 7, legge n. 448/1998).

In base al **rendiconto** generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2010, gli incassi in conto competenza relativi all'IRPEF nel suo complesso risultano pari a 164,6 miliardi.

In proposito va segnalato che l'importo considerato per la determinazione della quota dell'otto per mille non corrisponde perfettamente agli incassi in conto competenza relativi all'IRPEF risultanti nel **rendiconto** generale dello Stato. Le discordanze sono sostanzialmente ascrivibili al fatto che i versamenti relativi a un determinato anno d'imposta sono introitati al bilancio dello Stato in parte nell'esercizio finanziario corrispondente a tale anno (versamento in acconto per autotassazione) e in parte nell'esercizio finanziario successivo (versamento a saldo per autotassazione). Inoltre, sono effettuate ulteriori operazioni di rettifica escludendo, dagli incassi dell'esercizio, quelli relativi ai ruoli (in quanto afferenti ad esercizi pregressi, diversi dall'anno di imposta considerato); l'importo in questione è poi decurtato dai versamenti di ritenute sul lavoro dipendente incassate a gennaio dell'anno di riferimento (perché relative al mese di dicembre dell'anno precedente) ed integrato delle ritenute del gennaio dell'anno successivo (in quanto relative al mese di dicembre dell'anno di imposta)⁴.

Gli **incassi** considerati per la determinazione della quota dell'otto per mille risultano pari nel 2010 a **157.909.139.480 euro**; di conseguenza l'ammontare complessivo delle **risorse da ripartire** risulta pari a **1.263.273.115 euro**.

Secondo le informazioni disponibili sul sito del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze⁵, il **45,7 per cento dei contribuenti ha effettuato la scelta** relativa alla destinazione dell'otto per mille nella dichiarazione dei redditi effettuata nel 2011, apponendo la propria firma nell'apposito modulo allegato alla dichiarazione dei redditi.

⁴ Cfr. quanto affermato al riguardo dal rappresentante del Governo in sede di esame dello schema di DPCM di riparto per l'anno 2006 (V Commissione Bilancio, seduta del 28 settembre 2006). In detta sede è stato peraltro sottolineato che tali modalità di calcolo sono conformi alla disposizione di cui all'art. 45, comma 7 della legge n. 448 del 1998, in quanto il calcolo viene operato sugli incassi in conto competenza del rendiconto.

⁵ http://www1.finanze.gov.it/stat_8xMilleSerie/index.php?req_classe=01

Di tale percentuale, le quote delle scelte espresse a favore dei beneficiari dell'otto per mille sono così distribuite:

Soggetti beneficiari della quota dell'otto per mille (redditi 2010)	Percentuale delle scelte espresse dai contribuenti
Stato	13,35
Chiesa Cattolica	82,24
Unione italiana Chiese avventiste del 7° giorno	0,18
Assemblee di Dio in Italia	0,25
Unione delle Chiese metodiste e Valdesi	3,23
Chiesa Evangelica Luterana in Italia	0,32
Unione delle comunità ebraiche italiane	0,43
	100,00

Tenendo conto che la quota relativa alle **scelte non espresse** viene altresì ripartita secondo la percentuale delle scelte espresse in dichiarazione⁶, le quote dell'otto per mille da ripartire tra i beneficiari risultano le seguenti:

Soggetti beneficiari della quota dell'otto per mille (redditi 2010)	Capitolo Min. Economia	Importo da ripartire
Stato	2780	170.347.958
Chiesa Cattolica	2840/01	1.038.915.810
Unione italiana Chiese avventiste del 7° giorno	2840/03	2.273.892
Assemblee di Dio in Italia	2840/04	1.457.185
Unione delle Chiese metodiste Valdesi	2840/05	40.803.722
Unione delle comunità ebraiche italiane	2840/06	5.432.074
Chiesa Evangelica Luterana in Italia	2840/07	4.042.474
		1.263.273.115

*Va segnalato che la **quota** dell'otto per mille di pertinenza statale che viene **messa a ripartizione** con gli schemi di D.P.C.M. in esame è **molto inferiore a quella di 170.347.958 euro teoricamente spettante allo Stato** applicando la percentuale sopra indicata del 13,35 per cento sugli incassi Irpef 2010 - integrata sulla base delle scelte non espresse - in ragione dei diversi **interventi normativi** che hanno ridotto nel corso degli ultimi anni la corrispondente autorizzazione di spesa. In proposito si rinvia a quanto esposto nella tabella riportata nel paragrafo che segue.*

⁶ Con l'unica eccezione della quota delle Assemblee di Dio in Italia, che confluisce invece nella quota di pertinenza statale.

GLI SCHEMI DI DECRETO DI RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DELL'OTTO PER MILLE IRPEF DI PERTINENZA STATALE PER IL 2014

1. La quota di pertinenza statale

Gli schemi di riparto in esame sono presentati secondo la disciplina di cui al D.P.R. n. 76/1998, successiva alle modifiche apportate dal D.P.R. n. 82/2013 e dal D.P.R. n. 172/2014

Si osserva, preliminarmente, che tali schemi di D.P.C.M. di riparto risultano presentati tardivamente rispetto alla tempistica indicata nel D.P.R. n. 76, che ne prevede la trasmissione al Parlamento entro il 28 gennaio di ogni anno e l'adozione entro il 4 marzo.

Tale circostanza, peraltro, è in parte da ricondursi al fatto che il termine del 30 settembre, ordinariamente previsto per la presentazione delle **istanze di ammissione** al beneficio, è stato **posticipato al 15 dicembre 2014** per le domande relative agli **interventi di edilizia scolastica** – domande che inoltre sono state numerosissime, in numero di 1.978 - ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 17 novembre 2014, n. 172.

Si ricorda che tale D.P.R. è intervenuto sulla disciplina del D.P.R. n. 76 al fine di apportarvi le integrazioni necessarie a ricomprendere, nella stessa, anche la nuova finalità di destinazione delle risorse dell'otto per mille del gettito IRPEF di competenza statale a partire dal 2014, in base a disposto dall'**articolo 1, comma 206, delle legge di stabilità 2014** (legge n. 147/2013).

Con riferimento specifico al riparto della quota dell'otto per mille IRPEF a gestione statale relative all'**edilizia scolastica**, si ricorda peraltro che l'articolo 1, **comma 172**, della **legge n. 107/2015** (c.d. "La Buona Scuola") ha disposto che le **risorse** della quota a gestione statale dell'otto per mille IRPEF relative all'**edilizia scolastica** sono **destinate agli interventi** di edilizia scolastica che si rendono necessari a seguito di **eventi eccezionali** e imprevedibili **individuati annualmente con decreto del Ministro dell'istruzione**, dell'università e della ricerca, anche sulla base dei dati contenuti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica.

Pertanto, per il riparto dell'anno 2015, la procedura di assegnazione delle risorse dell'otto per mille Irpef di pertinenza statale destinate agli **interventi di edilizia scolastica** sarà gestita dal Ministero.

*Si osserva inoltre che, diversamente dal passato, in luogo di un unico schema di D.P.C.M., il Governo ha presentato **distinti schemi** di decreti di riparto delle risorse dell'otto per mille IRPEF di competenza statale **per ognuna delle categorie** di interventi ammessi a finanziamento, con l'eccezione della quota assegnata per la categoria relativa all'assistenza ai rifugiati, per la quale il Governo ha trasmesso la relazione prevista dall'articolo 2-bis, comma 5, del D.P.R. n. 76/1998.*

Secondo quanto esposto nella Relazione illustrativa, la scelta di adottare distinti schemi di decreti di ripartizione per ognuna delle categorie di intervento è stata ritenuta la più idonea a contemperare le esigenze di unitarietà con quelle della chiarezza e semplificazione procedimentale, considerate le specifiche e differenti modalità di ripartizione riferite alle categorie d'intervento e rilevato, altresì, l'elevato numero di istanze in particolare per la categoria dell'edilizia scolastica.

Su tale ultimo aspetto, la relazione evidenzia che sono pervenute complessivamente 3.172 istanze, di cui 1.978 relative agli immobili scolastici, con un incremento notevole rispetto alle istanze presentate mediamente negli anni precedenti (per il riparto 2013, 1.187 domande; per il 2010, 1.133 domande).

Con gli schemi in esame si provvede al riparto della quota dell'otto per mille IRPEF, di pertinenza statale per il 2014, nell'importo di complessivi **33.581.397 euro**.

Come detto, si tratta di un importo notevolmente inferiore rispetto a quanto teoricamente spettante allo Stato. Sulla base delle scelte dei contribuenti, infatti, la **quota** dell'otto per mille di **pertinenza statale** risulta pari a **170.347.958 euro**.

Tale differenza deriva dalla circostanza che il suddetto importo risulta **decurtato** ai sensi di diverse disposizioni legislative intercorse, che ne hanno disposto la destinazione ad altre finalità.

In particolare, per l'anno 2014, incidono sulla quantificazione delle risorse dell'otto per mille di competenza statale, iscritte sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, le seguenti autorizzazioni legislative:

Rideterminazione della quota dell'8 per mille di pertinenza statale 2014

(in euro)

Provvedimenti di riduzione	Anno 2014
Quota IRPEF 2010 di spettanza dello Stato secondo la percentuale delle scelte espresse (comprensiva della ripartizione delle scelte non espresse)	170.347.958
Riduzione, a decorrere dal 2006, disposta ai sensi del D.L. n. 249/2004, art. 1- <i>quater</i> , co. 4, a copertura di disposizioni previdenziali concernenti gli iscritti al Fondo speciale di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea (c.d. Fondo volo)	-5.000.000
Riduzione lineare delle dotazioni finanziarie rimodulabili delle missioni di spesa, prevista dall'art. 60, co. 1, del D.L. n. 112/2008 e dall'art. 2, co. 1, del D.L. n. 78/2010	-2.349.144
Riduzione, a decorrere dal 2011, disposta dall'art. 21, co. 9, del D.L. n. 98/2011, a copertura delle spese per la gestione dei mezzi della flotta aerea della Protezione civile	-64.000.000
Riduzione disposta dall'articolo 1, comma 279, della legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012)	-14.000.000

Provvedimenti di riduzione	Anno 2014
Riduzione lineare disposta ai sensi dell'art. 13, co. 1- <i>quinquies</i> , del D.L. n. 16/2012 delle Missioni di spesa di ciascun Ministero	-79.611
Riduzione operata in attuazione delle clausole di salvaguardia finanziaria contenute nell'art. 2, co. 1, del D.L. n. 78/2010 ⁷ e dell'art. 16, co. 3, del D.L. 98/2011 ⁸	-91.901
Riduzione per il 2014 disposta dall'art. 12, co. 3, lett. c- <i>sexies</i>) del D.L. n. 35/2013 (pagamento dei debiti della PA), a parziale copertura degli oneri recati dal provvedimento ⁹	-2.100.000
Riduzione per il 2014 disposta dall'art. 31, co. 3, lett. d) del D.L. n. 63/2013 (Recepimento Direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia), a parziale copertura degli oneri recati dal provvedimento (<i>Detrazioni fiscali per interventi di efficienza energetica e istituzione della Banca dati degli incentivi in materia di efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili</i>) ¹⁰	-20.000.000
Riduzione per il 2014 disposta dall'art. 12, co. 1, lett. g- <i>bis</i>) del D.L. n. 76/2013 (interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile), a parziale copertura degli oneri recati dal provvedimento	-10.000.000
Riduzione a decorrere dal 2014 disposta dall'art. 13, co. 2, lett. b) della legge n. 97/2013 a parziale copertura degli oneri recati dall'articolo (recepimento direttiva 2003/109/CE relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo)	-12.000.000
Bilancio 2014 (legge n. 148/2013)	40.727.302
Legge di assestamento 2014 (legge n. 145/2014)	-4.248.539
Riduzione lineare disposta ai sensi dell'art.12, comma 3, lett. b) e co. 4 del D.L. n. 35/2012	-3.244.442
Rideterminazione della quota dell'8 per mille di pertinenza statale per il 2014 (cap. 2780/Economia - Rendiconto)	33.234.321

Si ricorda, da ultimo, che la **legge 11 agosto 2014, n. 125** destina al finanziamento della istituenda Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo una quota pari al **20 per cento** dell'8 per mille IRPEF a diretta gestione statale.

La **somma complessiva da ripartire per l'anno 2014 è pari a 33.581.397 euro**, costituita dallo **stanziamento definitivo** di competenza relativo alla quota

⁷ La clausola in questione prevede riduzioni lineari delle missioni di spesa dei Ministeri, operanti nel caso in cui gli effetti finanziari delle misure di contenimento delle spese in materia di impiego pubblico disposte dall'art. 9 del D.L. n. 78 medesimo risultino, per qualsiasi motivo, conseguiti in misura inferiore rispetto a quella prevista.

⁸ Anche questa clausola di salvaguardia prevede riduzioni lineari delle missioni di spesa dei Ministeri, nel caso in cui si verificano risparmi inferiori a quelli previsti dalle misure di contenimento delle spese in materia di impiego pubblico di cui al comma 1 del medesimo articolo 16 del D.L. n. 98/2011.

⁹ La medesima norma prevede inoltre una riduzione di 35,8 milioni dall'anno 2015.

¹⁰ La medesima norma prevede inoltre una riduzione di 35 milioni per l'anno 2015.

dell'otto per mille di pertinenza statale iscritto sul **cap. 2780** dello stato di previsione del Ministero dell'economia (nell'ambito della Missione "Fondi da ripartire"), come risultante nel Rendiconto generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2014¹¹, cui si aggiunge l'**ulteriore** importo di **347.076 euro** già disponibile sul relativo capitolo di spesa della **Presidenza del Consiglio** dei Ministri, quale esito del **recupero di somme** delle annualità precedenti già pagate dell'otto per mille (rimborsi e restituzioni) (cap. 224 "Contributi ad enti e associazioni diverse per assegnazione di quota parte dell'otto per mille IRPEF di pertinenza dello Stato).

Sulla questione della **riduzione delle risorse** dell'otto per mille a gestione statale, si ricorda quanto di recente osservato dalla **Corte dei Conti**, che, nella [delibera n. 16/2014](#), sulla destinazione e gestione delle risorse complessive dell'otto per mille dell'IRPEF, ha segnalato la distrazione, per esigenze di bilancio, della maggior parte delle risorse che i contribuenti destinano allo Stato nella scelta effettuata in sede di dichiarazione dei redditi. Sin dai primi anni di applicazione dell'istituto, ma sistematicamente a partire dalla legge finanziaria per il 2004, la quota destinata allo Stato è stata drasticamente ridotta e dirottata sulle più varie finalità, che a volte erano addirittura antitetiche rispetto alla volontà dei contribuenti (la Corte porta l'esempio degli interventi militari in Albania e nei Balcani), violando l'affidamento dei contribuenti e la stessa legge n. 222/1985, che indica tassativamente le finalità dell'istituto.

Nella tabella che segue è riportato, per settore di intervento, l'ammontare dei finanziamenti autorizzati con gli annuali D.P.C.M. di riparto¹² dell'otto per mille di pertinenza statale, negli **anni dal 2002 al 2013**.

Va ricordato che per gli anni **2011 e 2012** non si è proceduto alla ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per **mancanza di disponibilità finanziaria**¹³.

Con riferimento alla quota dell'otto per mille IRPEF di competenza statale dell'anno **2011**, essa non è stata oggetto di riparto ai sensi dell'articolo 47 della legge n. 222/1985 in quanto lo stanziamento, pari a oltre 145 milioni di euro (rispetto all'importo di 174,3

¹¹ La quota di competenza delle confessioni religiose è iscritta in bilancio nel cap. 2840/Economia, nell'ambito della Missione 20 "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", Programma "Rapporti con le confessioni religiose".

¹² Per il 2002, D.P.C.M. 20 novembre 2002 (Gazz. Uff. 10 marzo 2003, n. 57, S.O.); per l'anno 2003, D.P.C.M. 20 dicembre 2003 (Gazz. Uff. 3 marzo 2004, n. 52, S.O.); per l'anno 2004, D.P.C.M. 23 novembre 2004 (Gazz. Uff. 26 gennaio 2005, n. 20, S.O.); per l'anno 2005, con D.P.C.M. 30 gennaio 2006 (Gazz. Uff. 6 marzo 2006, n. 54) per il 2006, D.P.C.M. 10 novembre 2006 (G.U. 24/1/2007, n. 19); per il 2007, D.P.C.M. 23 novembre 2007 (G.U. 17/12/2007, n. 292); per il 2008, D.P.C.M. 19 novembre 2008 (G.U. 8/1/2009, n. 5); per il 2009, D.P.C.M. 27 novembre 2009 (G.U. 8/2/2010, n. 31); per il 2010, D.P.C.M. 10 dicembre 2010 (G.U. 22/12/2010, n. 298, S.O.); per il 2013, D.P.C.M. 12 marzo 2014 (G.U. 19/5/2014, n. 114).

¹³ Cfr. i relativi *Comunicati della presidenza del Consiglio dei Ministri del 13 gennaio 2012 e del 26 gennaio 2013*.

milioni determinato dalle scelte dei contribuenti¹⁴), è stato utilizzato a copertura di interventi legislativi approvati nell'ambito delle manovre di consolidamento dei conti pubblici adottate nel corso dell'anno¹⁵.

Analogamente, la quota **per l'anno 2012**, iscritta in bilancio nell'importo di 61 milioni, (rispetto alla quota di circa 206 milioni di euro determinata dalle scelte dei contribuenti), è risultata interamente decurtata per effetto di successivi provvedimenti legislativi, per la gran parte legati ad esigenze di protezione civile¹⁶.

(milioni di euro)

Settore	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2013
Beni culturali	68,5	64,2	13,9	7,9	-	32,8	-	26,2	108,5	-
Calamità naturali	19,0	26,2	5,1	2,8	-	3,6	3,5	14,3	22,6	-
Assistenza rifugiati	9,0	8,7	0,6	0,6	-	9,8	-	2,6	7,9	-
Fame nel mondo	2,7	2,3	0,9	0,4	4,7	0,3	-	0,8	5,4	0,4
Totale finanziamenti	99,2	101,5	20,5	11,8	4,7	46,5	3,5	43,9	144,4	0,4

Come risulta evidente dalla tabella, la **prima riduzione** di risorse della quota dell'otto per mille IRPEF di competenza statale è stata disposta disposto **a decorrere dal 2004** con la legge finanziaria 2004 (legge n. 350/2003, art. 2, co. 69) che ha ne disposto la riduzione di 80 milioni di euro. Tale importo è stato destinato a miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Tale disposizione è stata successivamente modificata dalla legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296/2006, art. 1, co. 1233), ai fini dell'integrale **ripristino** delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF destinate allo Stato, **a decorrere dal 2010**.

Negli anni 2011-2012 tuttavia, come già sopra illustrato, non si è proceduto al riparto, in quanto l'intero stanziamento è stato utilizzato a copertura di interventi legislativi.

Anche per il **2013**, l'importo è stato pressoché interamente utilizzato per finalità di copertura finanziaria di provvedimenti legislativi¹⁷.

¹⁴ La ripartizione delle scelte espresse dai contribuenti relativamente alla destinazione dell'otto per mille dell'IRPEF 2011 e 2012 è reperibile sul sito del Dipartimento delle finanze: http://www1.finanze.gov.it/stat_8xMilleSerie/index.php?req_block_column=2&req_classe=01.

¹⁵ Lo stanziamento è stato dapprima ridotto di 64 milioni dall'articolo 21, comma 9, del D.L. n. 98/2011, per la flotta aerea della Protezione civile, e poi di ulteriori 57,3 milioni dall'articolo 4, comma 2, del D.L. n. 211/2011, a copertura delle esigenze connesse al potenziamento delle infrastrutture penitenziarie. L'ulteriore riduzione di circa 24 milioni è stata determinata con l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2011, che ha provveduto a trasformare in riduzioni di spesa gli accantonamenti lineari sugli stanziamenti di bilancio, operati, ai sensi dell'art. 1, co. 13, della legge di stabilità 2011 (legge n. 220/2010), previsti quale misura cautelare in caso di mancati introiti dall'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche.

¹⁶ Con riferimento all'anno 2012, la disponibilità di bilancio (61 milioni) già decurtata, a legislazione vigente, dai provvedimenti legislativi approvati nel 2011, è stata successivamente ridotta di 57 milioni di euro dall'articolo 30, comma 5, del D.L. n. 201/2011, a copertura dell'onere derivante dall'incremento del Fondo protezione civile, e, poi, di ulteriori 4 milioni con il D.L. n. 95/2012, a copertura degli interventi connessi alle eccezionali avversità atmosferiche del mese di febbraio 2012 (c.d. emergenza neve). Con il provvedimento di assestamento del bilancio, il capitolo è stato incrementato di 32,8 milioni. Ma tali risorse sono state successivamente assegnate, dall'articolo 1, comma 280, della legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ad incremento del rifinanziamento del Fondo della protezione civile.

¹⁷ Per il 2013, rispetto alla quota derivante dalle scelte dei contribuenti (pari a 169.899.025 euro), lo stanziamento iscritto a bilancio era pari a soli 13,8 milioni di euro. Esso è stato poi decurtato dal D.L. n. 69/2013 (- 10 milioni) e dal D.L. n. 76/2013 (- 1,5 milioni) a copertura degli oneri recati dai due provvedimenti. Ulteriori riduzioni sono derivate dall'assestamento di bilancio (0,8

2. Il piano di ripartizione dei contributi

Si ricorda, preliminarmente, che il piano di riparto delle risorse 2014 dell'otto per mille di competenza statale, contenuto negli schemi di decreto in esame, è il **primo riparto** elaborato sulla base della **nuova disciplina** di ripartizione dei contributi tra le categorie di interventi ammissibili, di cui all'attuale testo D.P.R. n. 76, **vigente a decorrere dal 1° gennaio 2014**, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11 del D.P.R. n. 82/2013.

In sintesi, come già ricordato nel precedente capitolo, la nuova procedura prevede che la quota dell'otto per mille di diretta gestione statale venga ripartita - di regola - in **cinque quote uguali** per le **cinque tipologie** di interventi ammesse a contributo (per i beni culturali, da suddividere equamente tra le cinque aree geografiche) e che i beneficiari del contributo vengano individuati sulla base delle **valutazioni** espresse dalle cinque **Commissioni tecniche** costituite per ognuna delle tipologie di intervento previste dalla norma.

Qualora, in sede di elaborazione del piano di riparto, il Consiglio dei Ministri intenda **derogare ai suddetti criteri di ripartizione** - nei soli casi in cui si voglia concentrare le risorse per specifici interventi ovvero l'importo da ripartire sia inferiore o uguale a 1 milione di euro - il Governo è tenuto a trasmettere alla Camere una **relazione** per dar conto delle ragioni della deroga (art. 2-*bis* del D.P.R. n. 76/1998, introdotto dal D.P.R. n. 82/2013).

Pertanto, la somma complessiva a disposizione per l'otto per mille IRPEF di competenza statale, pari a **33.581.397 euro**, è stata **suddivisa** in parti uguali tra le **cinque categorie** di intervento, per un **importo unitario di 6.716.279 euro**.

Per la categoria dei **beni culturali** la singola quota è stata ulteriormente suddivisa per ognuna delle cinque aree geografiche sopra richiamate al fine di perseguire una equa distribuzione delle risorse, ai sensi del comma 4 dell'articolo 2-*bis* del Regolamento, per un **importo unitario pari a 1.343.255 euro**.

Per il riparto delle risorse relative all'anno 2014 sono stati presentati **quattro distinti schemi di decreto**, riferiti a ciascuna delle **tipologie di interventi** ammessi alla ripartizione della quota dell'otto per mille di diretta gestione statale:

- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **fame nel mondo** (Atto n. **214**);
- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alle **calamità naturali** (Atto n. **215**);
- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **conservazione dei beni culturali** (Atto n. **216**);

milioni) e dall'operare delle clausole di salvaguardia contenute nell'art. 2, co. 1 del D.L. n. 78/2010 e dell'art. 16, co. 3, del D.L. 98/2011 (-1,1 milioni).

- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi **all'edilizia scolastica** (Atto n. 217).

Non risulta invece **presentato** lo schema di D.P.C.M. di assegnazione delle risorse per la quinta categoria relativa all'**assistenza ai rifugiati**.

Per questa categoria, il Governo ha **trasmesso** una specifica **relazione** ([NN 14, n. 32](#)), in quanto ha inteso destinare - con apposita deliberazione in Consiglio de Ministri in data 27 agosto 2015, ai sensi dell'art. 2-bis, comma 5, del Regolamento n. 76 - l'intera quota parte delle risorse otto per mille della categoria ad **un'unica finalità**, e precisamente al finanziamento del **Sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati**.

In particolare, nella **Relazione** si sottolinea che si è ritenuto opportuno assegnare la quota complessivamente spettante alla categoria al Ministero dell'interno per il Sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati - anziché procedere all'assegnazione delle risorse ai relativi progetti risultati finanziabili, derogando pertanto ai criteri di ripartizione ordinariamente previsti - in ragione della particolare situazione di eccezionalità e urgenza derivante dalla perdurante instabilità politica dell'area del Mediterraneo e dalla presenza di zone di conflitto armato che hanno accresciuto i **flussi migratori** provenienti dall'Africa Sub-Sahariana e dal Medio Oriente verso lo Stato italiano.

La concentrazione delle risorse al Ministero dell'interno per il sistema di protezione dei richiedenti asilo e rifugiati risponderebbe, infatti, "in modo più efficace e tempestivo alle necessità di intervento", consentendo di far fronte alla situazione di emergenza per i rifugiati richiedenti protezione internazionale mediante il rafforzamento operativo, strumentale e finanziario dei centri di accoglienza.

La mancata presentazione dello schema di D.P.C.M. concernente gli interventi per l'assistenza ai rifugiati con contestuale presentazione della relazione, andrebbe valutato alla luce del disposto del comma 5 dell'articolo 2-bis del Regolamento n. 76, che indica la funzione cui deve assolvere la relazione in questione.

Come indicato nel **preambolo degli schemi** di D.P.C.M., e nella Relazione illustrativa degli schemi, ai fini dell'ammissione alla ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per il 2014 sono pervenute **3.172 domande**, di cui:

- 100 per la fame nel mondo, di cui 89 ammesse alla valutazione tecnica;
- 232 per calamità naturali, di cui 109 ammesse alla valutazione tecnica;
- 48 per assistenza ai rifugiati, di cui 45 ammesse alla valutazione tecnica;

- 814 per conservazione beni culturali, di cui 430 ammesse alla valutazione tecnica;
- 1.978 per l'edilizia scolastica, di cui 1.837 ammesse alla valutazione tecnica.

L'articolo 7, comma 1, del D.P.R. n. 76/1998 stabilisce che il Presidente del Consiglio dei Ministri sottopone alle competenti Commissioni parlamentari, per il parere, lo schema di decreto di ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale, redatto sulla base delle valutazioni espresse dalle Commissioni tecniche di valutazione, **con la relativa documentazione**.

In ciascuno schema di ripartizione relativo all'anno 2014, la documentazione presentata in allegato è articolata in vari elenchi, in cui sono indicate le istanze raggruppate in base alla valutazione ottenuta.

Negli allegati alle rispettive proposte di ripartizione, per ognuna delle categorie di intervento, sono riportati il numero e l'importo complessivo degli interventi, suddivisi per tipologia e con l'indicazione dei punteggi conseguiti.

Delle istanze pervenute, 661 sono state escluse per mancanza dei requisiti soggettivi ed oggettivi e 3 istanze sono state dichiarate improcedibili.

Sono stati ammessi alla **valutazione** delle Commissioni tecniche **2.510 progetti**, compresi quelli relativi all'assistenza ai rifugiati.

Ai fini della ripartizione, sono state ammesse a finanziamento le istanze che hanno conseguito il **punteggio più alto** nella valutazione, fino a concorrenza della somma disponibile per ogni categoria.

Nel complesso, le **istanze ammesse al finanziamento** con gli schemi di D.P.C.M. sono risultate pari a **70**, come illustrato nella tabella che segue:

Riparto 2014	Istanze ammesse al riparto della quota	Importo complessivo (in euro)
Fame nel mondo	40	6.716.279
Calamità naturali	7	6.716.279
Conservazione beni culturali	17	6.716.279
Edilizia scolastica	6	6.716.279
Totale	70	26.865.116

A tale importo di 26.865.116 euro vanno aggiunti gli **ulteriori 6.716.279 euro** assegnati alla categoria relativa **all'assistenza ai rifugiati**, di cui alla Relazione presentata dal Governo, che esauriscono, pertanto, la somma complessiva a disposizione per l'otto per mille IRPEF di competenza statale per il 2014 (**33.581.397 euro**).

Nella Relazione si specifica che, nella formulazione del piano di ripartizione, si è ritenuto opportuno prevedere, al fine di non eccedere rispetto alle quote massime stabilite, di procedere ad una **riduzione percentuale** per le somme concorrenti riferite ad ognuna delle categorie e delle aree geografiche nel caso degli interventi per i beni culturali.

I singoli progetti ammessi a contributo della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale delle singole categorie sono elencati in Allegato ai singoli schemi di riparto.

La tabella che segue presenta un **riepilogo** dei progetti presentati, valutati, esclusi ed ammessi a contributo, per le quattro finalità di riparto della quota dell'8 per mille statale, di cui agli schemi di decreto in esame.

La Tabella non considera le istanze relative all'assistenza ai rifugiati.

	Presentate	Valutate	Escluse	Ammesse a contributo
Conservazione beni culturali	814	430	384	17
Calamità naturali	232	107	123	7
Fame nel mondo	100	89	11	40
Edilizia scolastica	1.978	1.837	141	6
Totale	3.124	2.465	659	70

Da tale riepilogo emerge che la **maggior parte dei progetti presentati riguarda la finalità "Edilizia scolastica"** (62,4 per cento delle domande presentate), ed oltre un quarto delle istanze riguarda la conservazione dei beni culturali (25,7 per cento delle domande presentate). La finalità riguardante le calamità naturali totalizza il 7,3 per cento dei progetti pervenuti, la "fame nel mondo" il 3,2 per cento, e il restante 1,5 per cento riguarda l'assistenza ai rifugiati.

Siccome la ripartizione è avvenuta suddividendo in parti uguali tra le cinque finalità la somma disponibile, senza tener conto della quantità di progetti pervenuti né dell'ammontare medio degli importi richiesti, tale distribuzione non si riflette nelle ammissioni a contributo relative ai diversi settori di intervento.

L'"Edilizia scolastica", che ha visto pervenire quasi 2 mila domande, ne ha avute ammesse a contributo solo 6 (lo 0,3 per cento di quelle presentate), mentre per il settore di intervento "Fame nel mondo" sono stati finanziati il 40 per cento dei progetti che hanno fatto richiesta di contributo.

La tabella che segue riporta gli **interventi** che lo schema di D.P.C.M. n. 214 intende **finanziare** per l'anno 2014 nell'ambito del settore di intervento "**Fame nel mondo**":

INTERVENTI	
FAME NEL MONDO	<i>(in euro)</i>
ASSOCIAZIONE SOOMAALIYA ONLUS - TORINO intervento straordinario a vantaggio dei rifugiati e delle popolazioni del distretto somalo di abudwak, colpite dalla siccità e dalla guerra civile	404.318
MOVIMENTO AFRICA '70 - ONG COOPERAZIONE E VOLONTARIATO – ONLUS Approccio globale alla sicurezza alimentare nelle tendopoli Sahrawi ubicate nel deserto di Algeri	262.822
ARCS - ARCI CULTURA ESILUPPO ONG Mozambico: promozione dell'empowerment delle donne in agricoltura	63.340
COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI Rafforzamento dei piccoli produttori per la sicurezza alimentare da realizzarsi nei governatorati di Fayoum e Minia nell'alto Egitto	89.527
ASSOCIAZIONE MANI TESE ONG – ONLUS Miglioramento della sicurezza alimentare e delle condizioni igienico-sanitarie della comunità di contadini del Payam di Lobonok, contea di Juba, stato dell'equatoria centrale, sud Sudan	217.954
ARCS - ARCI CULTURA E SVILUPPO ONG Contrasto alla fame nel mondo a cuba: aumento della produzione di carne e latte per la sicurezza alimentare del municipio di Mantua - provincia di Pinar del Rio - cuba	166.231
SERVIZIO VOLONTARIO INTERNAZIONALE – SVI Lotta alla malnutrizione infantile e all'insicurezza alimentare nel distretto di Morrumbene (Mozambico)	139.352
ASSOCIAZIONE VOLONTARI PER IL SERVIZIO INTERNAZIONALE (AVSI) - ONG Progetto S.N.A.C.: supporto alla malnutrizione ed accompagnamento alla crescita per donne e bambini in sud Sudan	142.914
CBM ITALIA ONLUS sicurezza alimentare e nutrizionale per i bambini e le donne disabili della zona di Wolayta - Etiopia	102.889
COSPE - COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI Rafforzamento della capacità di risposta della popolazione del comune di Tabalak (Niger) alle situazioni di crisi alimentare attraverso un approccio agro ecologico	211.058
ASSOCIAZIONE SOOMAALIYA ONLUS - TORINO Intervento straordinario al fine di ridurre la mortalità' materno infantile nel distretto di Abudwak - Somalia	278.393
ASSOCIAZIONE PERSONE COME NOI – ONLUS Dall'emergenza umanitaria all'autosufficienza alimentare: tutela dei terreni irrigui e promozione delle coltivazioni orticole nella valle del Rio la Paz - Bolivia	260.084

INTERVENTI	
FAME NEL MONDO	<i>(in euro)</i>
CELIM - CENTRO LAICI ITALIANI PER LE MISSIONI - MILANO Riduzione della malnutrizione diffusa nella provincia di Inhambane - Mozambico	144.784
ASSOCIAZIONE KOINONIA ONLUS Sviluppo della coltivazione della moringa e sostegno alla commercializzazione dei suoi prodotti nella zona di Rangau comune di Ongata Rongai Kenya	102.287
ACCRI - ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE CRISTIANA INTERNAZIONALE Autosufficienza alimentare della popolazione infantile delle primary schools del Mbeere subcounty e della Tumaini children's home del Laikipia county in Kenia	171.367
FONDAZIONE CUMSE ONLUS Albero di vita - sostegno all'avvio di piccole attività imprenditoriali femminili per la coltivazione della moringa a ma y ami provincia di Garoua zona subsahariana dell'estremo nord del Camerun	171.773
CESVI - COOPERAZIONE e SVILUPPO ONLUS Supporto alle comunità vulnerabili colpite dalla siccità nel distretto Tharparker per il rafforzamento dei loro mezzi di auto-sussistenza Pakistan	140.797
ISTITUTO OIKOS ONLUS – VARESE Progetto volto a promuovere la sicurezza alimentare e la produzione di alimenti nei contesti urbani e periurbani di Cabo Delgado, nel nord est del Mozambico	107.475
ASSOCIAZIONE MANI TESE ONG - ONLUS "Chakula bora!": progetto di sicurezza alimentare e nutrizionale nella contea di Baringo – sub contea di Marigat - nella repubblica del Kenya	276.241
COMITATO COLLABORAZIONE MEDICA - CCM Rafforzamento della resilienza delle comunità pastorali locali e sfollate residenti nella Liben zone Etiopia	120.986
ASSOCIAZIONE LUMBELUMBE ONLUS Pink trade village - progetto di microcredito a sostegno di un gruppo di donne nel villaggio di Wonji - Etiopia	49.127
ASSOCIAZIONE PERSONE COME NOI ONLUS Programma di sicurezza alimentare in Repubblica democratica del Congo	288.222
CISV – COMUNITA' IMPEGNO SERVIZIO VOLONTARIATO ONLUS Progetto di sostegno alle popolazioni pastorali nel Cercle di Douentza - Mali	216.978
ASSOCIAZIONE PERSONE COME NOI ONLUS Sostegno alla sicurezza alimentare delle comunità indigene Quechua nel distretto di Los Morochucos in Perù	182.203
RE.TE. ONG – ASSOCIAZIONE DI TECNICI PER LA SOLIDARIETA' E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE Miglioramento dell'agricoltura familiare per la sicurezza alimentare nella regione di Louga in Senegal	112.066
COOPI – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – ONG ONLUS Progetto di supporto alle comunità nomadi e sedentarie soggette ad insicurezza alimentare nella località di Um Baru – Nord Darfur	133.536

INTERVENTI	
FAME NEL MONDO	<i>(in euro)</i>
COPE – COOPERAZIONE PAESI EMERGENTI Progetto SAFI: sicurezza alimentare e formazione micro-imprenditoriale – Regione di Ruvuma - Tanzania	94.982
GVC – GRUPPO VOLONTARIATO CIVILE ONLUS Lotta alla malnutrizione infantile in Burundi	79.271
ENGIM – ENTE NAZIONALE GIUSEPPINI DEL MURIALDO ONLUS Pommes de terre et maraichages per ridurre la malnutrizione in Mali	157.422
COSPE – COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI Lotta all'insicurezza alimentare e sviluppo agricolo sostenibile nella regione di Lubombo Swaziland	273.012
AMREF – AFRICAN MEDICAL AND RESEARCH FOUNDATION – ONG ONLUS Rafforzamento della sicurezza alimentare e delle condizioni socio-sanitarie delle comunità rurali nella contea di Kitui in Kenya	320.146
ICU – ISTITUTO PER LA COOPERAZIONE UNIVERSITARIA ONLUS Miglioramento della sicurezza alimentare per gli abitanti del caserío et Tamarindo – El Salvador	93.474
ASSOCIAZIONE PARMA ALIMENTA ONLUS Lotta alla malnutrizione cronica e contrasto alla fame con il sostegno, tramite energie rinnovabili, alle filiere agroalimentari in Burundi	139.553
ENGIM – ENTE NAZIONALE GIUSEPPINI DEL MURIALDO ONLUS SRI (system of rice intensification) in Sierra Leone	210.361
ARCS – ARCI CULTURA E SVILUPPO ONG Reintegrazione socio economica delle donne vittime di violenza e dei bambini orfani capo-famiglia in Ruanda	90.045
UNIONE MEDICO MISSIONARIA ITALIANA ONLUS Promozione e tutela del diritto all'alimentazione, prevenzione e cura della malnutrizione severa a favore della salute materna e infantile presso l'hospital Divina Providencia – Luanda	105.898
ISTITUTO OIKOS ONLUS – VARESE Intervento per migliorare le condizioni dei pescatori dell'arcipelago Myeik e del Parco naturale marino di Lampi – Myanmar	102.313
AUCI – ASSOCIAZIONE UNIVERSITARIA PER LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ONLUS Sicurezza alimentare Reseau di Kenge nella repubblica democratica del Congo	187.730
AVI – ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO INSIEME ONLUS Agricoltura, sicurezza alimentare e salute: il centro comunitario per lo sviluppo rurale integrato Rieti farm di Manyonge - kenia	158.515
ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII CONDIVISIONE TRA I POPOLI ONLUS E ONG Contrasto a sottosviluppo e malnutrizione attraverso formazione, istruzione e qualificazione professionale della gioventù zambiana del Copperbelt	146.523
TOTALE	6.716.279

La tabella che segue riporta gli **interventi** che lo schema di D.P.C.M. n. 215 intende **finanziare** per l'anno 2014 nell'ambito del settore di intervento "**Calamità naturali**":

INTERVENTI	
CALAMITA' NATURALI	<i>(in euro)</i>
COMUNE DI GORGOGLIONE (MT) Consolidamento e messa in sicurezza del versante compreso tra piazza Zanardelli e via Mengoli	2.161.858
COMUNE DI MELISSA (KR) Regimazione idraulica del torrente San Giacomo e messa in sicurezza aree a rischio inondazione	1.137.667
COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA) Bonifica e consolidamento dei versanti a monte del centro abitato	461.496
COMUNE DI MANDATORICCIO (CS) Consolidamento e messa in sicurezza del versante Tormo nel centro abitato	906.068
COMUNE DI ROTELLA (AP) Messa in sicurezza della scarpata sud del centro abitato e del palazzo comunale	799.314
COMUNE DI SCHIAVI DI ABRUZZO (CH) Sistemazione geotecnica delle aree in frana del comune	1.210.494
COMUNE DI VILLONGO Sistemazione idraulica e difese spondali del tratto di torrente Uria compreso tra i ponti di via del Risorgimento e Dante Alighieri	39.354
TOTALE	6.716.279

La tabella che segue riporta gli **interventi** che lo schema di D.P.C.M. n. 216 intende **finanziare** per l'anno 2014 nell'ambito del settore di intervento "**Conservazione dei beni culturali**", secondo la ripartizione tra le aree geografiche:

INTERVENTI	
BENI CULTURALI	<i>(in euro)</i>
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO – ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA restauro e digitalizzazione di registri e manoscritti medievali custoditi nei locali dell'archivio di stato di Genova	50.863

INTERVENTI	
BENI CULTURALI	<i>(in euro)</i>
AREA NORD OVEST	
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO – ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA restauro e digitalizzazione del fondo notarile medievale di Genova	33.292
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI BRESCIA, CREMONA E MANTOVA restauro della facciata principale della basilica concattedrale di Sant'Andrea Apostolo in Mantova	416.149
ASSOCIAZIONE ARCHIVIO STORICO OLIVETTI – IVREA allestimento strutturale dell'archivio della società e della famiglia Olivetti in Ivrea (TO)	582.165
PARROCCHIA SACRO CUORE DI MARIA IN TORINO restauro della facciata principale e del campanile della chiesa del Sacro Cuore di Maria	143.340
COMUNE DI BUSSOLENO recupero, restauro ed allestimento mulino Varesio	117.447
TOTALE	1.343.256
AREA NORD EST	
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIREZIONE CASA RECLUSIONE FEMMINILE DI VENEZIA restauro conservativo della chiesa di Santa Maria Maddalena - detta delle convertite presso l'isola della Giudecca - Venezia	918.732
DIOCESI DI CESENA-SARSINA restauro e risanamento conservativo, consolidamento e recupero funzionale delle mura settecentesche e torricini vescovili di Sarsina (FC)	424.524
TOTALE	1.343.256
AREA CENTRO	
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO recupero, restauro e valorizzazione della antica via prenestina	469.681
MINISTERO DELL'INTERNO – FONDO EDIFICI DI CULTO basilica di santa maria novella in Firenze: consolidamento e restauro delle coperture e del campanile	699.525
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO – DIREZIONE GENERALE PER LE BIBLIOTECHE, GLI ISTITUTI CULTURALI E IL DIRITTO D'AUTORE biblioteca nazionale centrale di Roma - ricognizione e bonifica dei magazzini librari, selezione dei documenti per uno scarto secondo la normativa vigente	174.049
TOTALE	1.343.256

INTERVENTI	
BENI CULTURALI	<i>(in euro)</i>
AREA SUD	
COMUNE DI SANTA MARIA DEL CEDRO recupero e valorizzazione del complesso monumentale san Michele nel comune di Santa Maria del Cedro (CS)	753.234
PARROCCHIA SANTA CATERINA D'ALESSANDRIA IN GALATINA restauro delle superfici lapidee, degli affreschi della contrafacciata interna, del campanile della basilica	422.882
ISTITUTO CINEMATOGRAFICO DELL'AQUILA "LA LANTERNA MAGICA" interventi straordinari di recupero e conservazione del fondo di pellicole cinematografiche dichiarate bene di interesse storico, artistico e culturale conservate presso l'istituto	167.140
TOTALE	1.343.256
AREA ISOLE	
MIBACT - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SASSARI E NUORO recupero funzionale dell'edificio del deposito archeologico e riordino e Restauro di tutto il materiale archeologico in esso contenuto danneggiati dall'alluvione del 18 novembre 2013 in Olbia (OT)	499.148
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI PER LE PROVINCE DI CAGLIARI E ORISTANO consolidamento delle mura di cinta dell'antica citta' punica, dette "su muru annu", nel sito archeologico d Tharros in Cabras (OR)	414.293
REGIONE SICILIANA restauro castello della Favara a Mareddolce nel comune di Palermo	429.815
TOTALE	1.343.256

La tabella che segue riporta gli **interventi** che lo schema di D.P.C.M. n. 217 intende **finanziare** per l'anno 2014 nell'ambito del settore di intervento "**Edilizia scolastica**":

INTERVENTI	
EDILIZIA SCOLASTICA	<i>(in euro)</i>
COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BO) Ristrutturazione scuola secondaria di primo grado "Jussi"	97.197
COMUNE DI PUTIGNANO progetto di manutenzione ed adeguamento a norme della scuola materna "s. Nicola" in Putignano (BA)	990.667

INTERVENTI	
EDILIZIA SCOLASTICA	<i>(in euro)</i>
COMUNE DI VILLORBA lavori di adeguamento strutturale della scuola primaria "Marco Polo" sita in Villorba (TV)	1.303.108
COMUNE DI ROSA' miglioramento sismico ed efficientamento energetico della scuola primaria "G. Pascoli" in Rosà (VI)	1.221.887
COMUNE RIPATRANSONE adeguamento sismico, eliminazione barriere architettoniche, di adeguamento igienico sanitario della scuola dell'infanzia scuola primaria e scuola secondaria di primo grado in piazza xx settembre nel comune di Ripatransone (AP)	723.949
COMUNE DI COLLEDARA messa in sicurezza dal rischio sismico, adeguamento energetico, rimozione amianto, ripristino dell'idoneità igienico-sanitaria del plesso scolastico in località Villa Petto nel comune di Colledara (TE)	428.654
TOTALE	6.716.279

3. Domande e finanziamenti negli anni 2007-2013

La tabella che segue riporta il **numero delle istanze pervenute** ai fini del riparto della quota di pertinenza statale dell'otto per mille IRPEF negli anni dal 2007 al 2013¹⁸, nonché gli importi autorizzati con i DPCM rispetto a quelli richiesti, ammissibili al finanziamento, sulla base della procedura di assegnazione dei contributi previgente alle modifiche apportate dal D.P.R. n. 82/2013:

¹⁸ Una ricostruzione completa delle assegnazioni della quota dell'otto per mille IRPEF di destinazione statale a partire dal 1991 è disponibile presso il Servizio Studi - Dipartimento Bilancio.

valori in euro

	2007	2008	2009	2010	2013
DOMANDE					
Istanze pervenute	1.142	1.168	974	1.132	1.187
Istanze con parere favorevole (A)	808	749	768	823	936
Istanze finanziate (B)	102	7	95	337	4
% finanziate su favorevoli (B/A *100)	12,6%	0,9%	12,4%	40,9%	0,4%
FINANZAMENTI					
Ammissibili (C)	338.939.081	308.025.410	352.581.798	397.428.030	437.500.123
Autorizzati (D)	46.503.979	3.542.043	43.969.406	144.489.192	404.771
(D/C *100)	13,7%	1,1%	12,5%	36,4%	0,1%

La tabella che segue riporta nel dettaglio, per **settore di intervento**, l'ammontare dei finanziamenti autorizzati con gli annuali D.P.C.M. di riparto dell'otto per mille di pertinenza statale, a partire dal 2007, e relativa percentuale di ripartizione:

valori in euro

	2007		2008		2009		2010		2013	
	Contributo	%	<i>Contributo</i>	%	Contributo	%	Contributo	%	<i>Contributo</i>	%
CONSERVAZIONE BENI CULTURALI	32.805.209	70,5	-	0	26.227.172	59,6	107.782.162	74,6	-	0
CALAMITÀ NATURALI	3.590.970	7,7	3.542.043	100,0	14.319.067	32,6	20.023.749	13,9	-	0
FAME NEL MONDO	336.800	0,7	-	0	814.192	1,9	5.410.560	3,7	404.771	100,0
ASSISTENZA AI RIFUGIATI	9.771.000	21,0	-	0	2.608.975	5,9	11.272.719	7,8	-	0
TOTALE	46.503.979	100,0	3.542.043	100,0	43.969.406	100,0	144.489.192	100,0	44.7714	100,0